

Diocesi Informa

Poste Italiane S.p.A. • Sped. in A.P. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, § 2 e 3,

n. 6 anno XXV • GIUGNO 2019

www.diocesiaosta.it • Reg. Trib. di Aosta del 22/05/2007 n. 21/07 • Direttore: Ezio Bérard
Proprietario ed Editore: Diocesi di Aosta • Redazione e Stampa: Curia Vescovile di Aosta (0165.238515)



Domenica 2 giugno 2019

FESTA DIOCESANA DEGLI ORATORI DEL CATECHISMO E DELLA FAMIGLIA

VILLENEUVE - Area verde di Chavonne

dalle 9.30 alle 17.00

Ore 15.00 - Eucaristia presieduta dal Vescovo

GIORNATA DEL SACRO CUORE

Lunedì 3 giugno 2019



Ritiro spirituale per presbiteri e diaconi
guidato da Mons. Vescovo
alla Villa del Seminario di Valtournenche (0166.92209)

inizio alle 9.30 conclusione alle 12.30 con il pranzo

**ADORAZIONE
EUCARISTICA
PER LE VOCAZIONI**

giovedì 6 giugno 2019
Convento S. Giuseppe Aosta
9.00-12.00 e 15.00-19.00

giovedì 20 giugno 2019
Seminario Maggiore Aosta
15.00 - 17.00

**CRESIME
DEGLI ADULTI**

28 luglio 2019
Cattedrale ore 10.30

29 settembre 2019
1° dicembre 2019

I cresimandi dovranno essere presentati in Curia Vescovile dal proprio Parroco, muniti del certificato di Battesimo, **due settimane prima** della data della celebrazione!

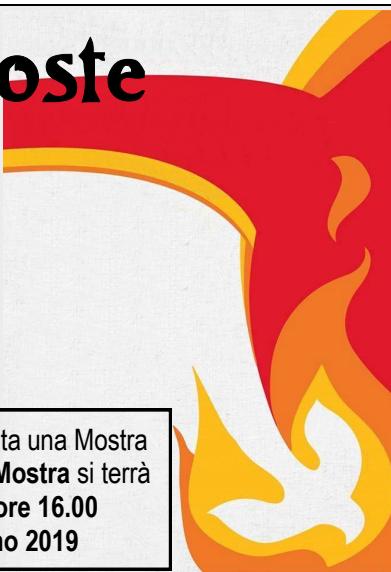
Veglia di Pentecoste

presieduta dal Vescovo

Sabato 8 giugno 2019
ore 20.30

AOSTA
Chiesa Cattedrale

Per festeggiare i 10 anni di attività in Diocesi, sarà allestita una Mostra sulle iniziative proposte dalla Consulta in questi anni: la Mostra si terrà nel Chiostro della Cattedrale e sarà visitabile dalle ore 16.00 alle ore 18.00 da sabato 8 a domenica 16 giugno 2019



**A DISPOSIZIONE DEI
SACERDOTI PER
COLLOQUI E CONFESSIONI:**

I Padri Cappuccini
sono sempre disponibili
presso il
Convento di Châtillon

Padre Palmiro DELALIO
è sempre disponibile
presso la
**Parrocchia di Maria
Immacolata di Aosta**

ACCOMPAGNAMENTO PER SEPARATI, DIVORZIATI E RIACCOMPAGNATI

INCONTRO DEL GRUPPO SEPARATI "I NUOVI SOLI"

Lunedì 3 giugno 2019 - AOSTA / Parrocchia di Maria Santissima Immacolata - ore 20,30

INCONTRO DEL GRUPPO PERSONE RIACCOMPAGNATE "VERSO EMMAUS"

Martedì 18 giugno 2019 - AOSTA / Parrocchia di Santo Stefano - ore 20.30

(per informazioni Marina Alliegero 347.8234100 - diacono Roberto Cerise 339.7385609)

PASTORALE PER LA FAMIGLIA

RITIRO PER LE VEDOVE

Sabato 8 giugno 2019 - Saint-Vincent / Parrocchia con il seguente programma:

ore 09.30	Arrivi e accoglienza
ore 10.00	Meditazione
ore 11.00	Eucaristia
ore 12.30	Pranzo
ore 15.00	Visita guidata alla Chiesa parrocchiale e al sito archeologico
ore 16.30	Preghiera comune
ore 17.00	Congedo

Prenotazioni: entro mercoledì 5 giugno 2019 in Curia (Manuela) tel. 0165. 238515 - 366.1960671



incontro ecumenico di preghiera

Chiesa Cattolica, Ortodossa e Valdese

Cercate di essere veramente giusti

Dt 16, 18-20

Martedì 4 giugno 2019 - ore 20.30

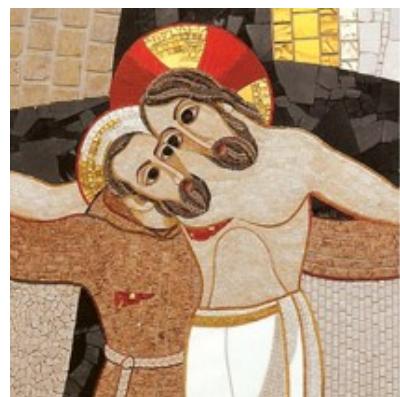
Châtillon / Chiesa Convento Padri Cappuccini

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO IN PUGLIA SUI PASSI DI SAN PIO DA PIETRELCINA

dal 30 settembre al 4 ottobre 2019

PROGRAMMA

lunedì 30 settembre	- partenza - arrivo a Loreto e pernottamento
martedì 1 ottobre	- trasferimento a San Giovanni Rotondo
	- Monte Sant' Angelo e visita alla Grotta
mercoledì 2 ottobre	- giornata intera a San Giovanni Rotondo
	- visita guidata
giovedì 3 ottobre	- trasferimento a Trani e visita guidata
	- trasferimento a Vasto Marina
venerdì 4 ottobre	- trasferimento a Lanciano - rientro in Valle



Quota indicativa per minimo 40 iscritti € 560,00 - massimo 70 posti a disposizione

Supplemento camera singola € 190,00 - Caparra all'atto dell'iscrizione € 160,00

Le iscrizioni si ricevono ENTRO E NON OLTRE IL 30 GIUGNO 2019

Prenotarsi presso la Curia Vescovile di Aosta dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 (tel. 0165.238515)

Appuntamenti per il mese di GIUGNO 2019

1	sab	
2	dom	Solennità dell'Ascensione del Signore 53^a Giornata mondiale per le Comunicazioni sociali Festa diocesana degli Oratori, del Catechismo e della Famiglia
3	lun	Giornata del Sacro Cuore per presbiteri e diaconi a Valtournenche Incontro di accompagnamento per separati e divorziati ad Aosta/M.Immacolata
4	mar	Incontro ecumenico di preghiera a Châtillon
5	mer	
6	gio	Adorazione eucaristica per le vocazioni al Convento San Giuseppe
7	ven	
8	sab	Giornata di riflessione e preghiera per persone vedove a Saint-Vincent Veglia di Pentecoste - Aosta/Chiesa Cattedrale
9	dom	Solennità di Pentecoste
10	lun	
11	mar	
12	mer	
13	gio	
14	ven	
15	sab	
16	dom	Solennità della Santissima Trinità
17	lun	
18	mar	Incontro per persone riaccompagnate ad Aosta/S.Stefano
19	mer	
20	gio	Adorazione eucaristica per le vocazioni in Seminario
21	ven	
22	sab	
23	dom	Solennità del Corpus Domini
24	lun	
25	mar	
26	mer	
27	gio	
28	ven	Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù Giornata mondiale di santificazione sacerdotale
29	sab	
30	dom	Giornata mondiale per la carità del Papa (colletta obbligatoria)

Dalla presentazione dell'Esortazione Apostolica Postsinodale *Christus vivit* del Card. Lorenzo Baldisseri

Una «pietra miliare» nel cammino sinodale

Con l'Esortazione Apostolica Postsinodale *Christus vivit*, Papa Francesco porta a compimento con l'autorevolezza del Successore di Pietro il cammino sinodale da lui stesso avviato nell'ottobre 2016, quando ha annunciato il tema della XV Assemblea Generale Ordinaria: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». È egli stesso ad affermarlo, quando al n. 3 definisce il Documento «una pietra miliare nell'ambito di un cammino sinodale». Sappiamo che, per definizione, la pietra miliare indica un evento eccezionale, che segna una tappa fondamentale all'interno di un itinerario: tale vuole appunto essere la nuova Esortazione Apostolica Postsinodale.

Il fatto, poi, che il Papa parli di «cammino sinodale» ci riporta alla recente Costituzione Apostolica *Episcopalis Communio* (15 settembre 2018), laddove il Sinodo è concepito non tanto come un evento, circoscritto nell'arco di alcune settimane, ma come un processo o un cammino, fatto insieme da tutte le membra del Popolo di Dio nella pluralità delle loro articolazioni, sotto la guida del Vescovo di Roma e dei Pastori uniti *cum Petro et sub Petro*.

Il Documento che oggi viene pubblicato costituirà per il prossimo futuro la *magna charta* della pastorale giovanile e vocazionale nelle diverse Comunità ecclesiali, tutte segnate – benché in modi diversi a seconda delle differenti latitudini – da una profonda trasformazione della condizione giovanile. Come *Amoris Laetitia*, la prima Esortazione Apostolica Postsinodale di Papa Francesco, pubblicata il 19 marzo 2016 al termine del cammino sinodale sulla famiglia, anche *Christus vivit* si connette strettamente al Documento Finale del Sinodo, al quale aggiunge ulteriori e preziosi elementi di riflessione. Nel n. 4 il Santo Padre scrive: «Mi sono lasciato ispirare dalla ricchezza delle riflessioni e dei dialoghi del Sinodo dell'anno

segue a pag. 4

scorso. Non potrò raccogliere qui tutti i contributi, che potrete leggere nel Documento Finale, ma ho cercato di recepire, nella stesura di questa lettera, le proposte che mi sembravano più significative».

Non è un caso se il Documento Finale del Sinodo è di gran lunga il testo che ottiene il maggior numero di citazioni: ben 56. Ad esso si sommano le 3 citazioni del Documento della Riunione Presinodale dei giovani, celebrata nel marzo 2018, che ha rappresentato il momento più alto della fase preparatoria del Sinodo. (...)

Alcuni aspetti del Documento

Un primo aspetto dell'Esortazione Apostolica che vorrei ora evidenziare è il suo titolo: *Christus vivit*. Tutti sappiamo che l'incipit di un Documento ecclesiastico offre solitamente una chiave ermeneutica complessiva del testo. Il messaggio fondamentale che il Santo Padre vuole trasmettere, ai giovani e con loro a tutti noi, è che Gesù Cristo non appartiene solo al passato, ma anche al presente e al futuro, perché Egli è l'eterno Vivente. Ogni generazione di credenti scopre in Cristo un contemporaneo e un compagno di viaggio. Quest'idea, proclamata con forza nel n. 1, ritorna più avanti, quando il Papa consegna idealmente ai giovani tre verità fondamentali, «che tutti abbiamo bisogno di ascoltare sempre, più volte» (n. 111): «Dio ti ama», «Cristo ti salva» e, appunto, «Egli vive!» (cfr. nn. 112-129). Così leggiamo, in particolare, al n. 124:

«Egli vive! Occorre ricordarlo spesso, perché corriamo il rischio di prendere Gesù Cristo solo come un buon esempio del passato, come un ricordo, come qualcuno che ci ha salvato duemila anni fa. Questo non ci servirebbe a nulla, ci lascerebbe uguali a prima, non ci libererebbe. Colui che ci colma della sua grazia, Colui che ci libera, Colui che ci trasforma, Colui che ci guarisce e ci conforta è qualcuno che vive. È Cristo risorto, pieno di vitalità soprannaturale, rivestito di luce infinita. Per questo San Paolo affermava: "Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede" (1 Cor 15,17)».

Al tempo stesso, aggiunge Papa Francesco, Gesù vivo domanda a tutti gli uomini – in particolare ai giovani – di essere a loro volta «vivi», cioè persone che accolgono fino in fondo il dono della vita e lo fanno fruttificare nell'amore. Così leggiamo ancora nel n. 1: «Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!».

Dai giovani il Papa si aspetta che afferrino in pienezza la loro esistenza, nonostante le contraddizioni e le difficoltà dell'ora presente, per vivificare con l'entusiasmo della loro età la Chiesa e il mondo, che non di rado appaiono invecchiati. Ecco, allora, che l'Esortazione Apostolica non manca di affrontare il tema della giovinezza della Chiesa, cioè del suo rinnovamento, confidando che i giovani possano aiutarla in quest'opera (cfr. nn. 34-42).

Un secondo aspetto dell'Esortazione Apostolica è la sua caratterizzazione mariana, ben evidenziata dalla scelta simbolica del Santo Padre di firmare il Documento a Loreto, nella casa di Maria, il 25 marzo scorso, solennità dell'Annunciazione del Signore. In quell'occasione, parlando ai fedeli accorsi sul sagrato della Basilica Lauretana, tra cui numerosi giovani, Papa Francesco ha affermato: «La Santa Casa è la casa dei giovani, perché qui la Vergine Maria, la giovane piena di grazia, continua a parlare alle nuove generazioni, accompagnando ciascuno nella ricerca della propria vocazione. Per questo ho voluto firmare qui l'Esortazione Apostolica frutto del Sinodo dedicato ai giovani».

Maria, «la ragazza di Nazaret», è additata dal Documento come «il grande modello per una Chiesa giovane che vuole seguire Cristo con freschezza e docilità» (n. 43). Al suo «sì» giovanile fa eco il «sì» di tanti altri santi giovani di diverse epoche, tra i quali il Papa ricorda San Sebastiano, San Francesco d'Assisi, Santa Giovanna d'Arco, il Beato vietnamita Andrew Phû Yêñ, la Santa nordamericana Kateri Tekakwitha, San Domenico Savio, Santa Teresa di Gesù Bambino, il Beato argentino Ceferino Namuncurá, il Beato congolesse Isidoro Bakanja, il Beato italiano Pier Giorgio Frassati, il Beato francese Marcel Callo, la Beata italiana Chiara Badano (cfr. nn. 49-63). Ad essi il Papa affianca, ai nn. 104-106, il Servo di Dio Carlo Acutis, morto a soli 15 anni, un genio dell'informatica, che ha fatto di Internet uno strumento per testimoniare la fede, annunciare il Vangelo e trasmettere valori e bellezza. Tutti costoro testimoniano che la santità è giovane ed è possibile a tutti i giovani.

Un terzo aspetto che mi preme rilevare è lo stile del Documento e i suoi destinatari. È un'Esortazione Apostolica Postsinodale che assume esplicitamente la forma di una «lettera» (cfr. n. 3). Una lettera indirizzata anzitutto ai giovani: per questo, in molte occasioni il Papa si rivolge direttamente a loro, dando a ciascuno del «tu». È lo stesso stile che caratterizza il Santo Padre nei suoi incontri con i giovani: uno stile fatto di prossimità, franchezza, semplicità, tenerezza e simpatia.

Tra questi giovani – precisa Papa Francesco – non ci sono solo i credenti, ma anche i non credenti, coloro che non si riconoscono in Gesù Cristo e nella sua Chiesa, ma sono comunque in ricerca (cfr. n. 4). Tra tanti giovani, il Papa ne menziona a un certo punto uno delle Isole Samoa, udito durante il Sinodo, del quale lo ha colpito l'immagine della Chiesa come una canoa (cfr. n. 201).

Riconosciamo in queste parole un principio cardine del magistero di Papa Francesco, già presente in *Amoris laetitia*: il principio di una pastorale inclusiva, cioè capace di accogliere tutti, superando ogni forma di elitarismo. Quest'idea – come ho accennato – è sviluppata nei paragrafi dedicati a «una pastorale giovanile popolare», la quale, andando «oltre al consueto lavoro pastorale che realizzano le parrocchie e i movimenti», deve incoraggiare «un altro stile, altri tempi, un altro ritmo, un'altra metodologia» (n. 230). Riprendendo il Documento Finale del Sinodo, il Papa fa sua l'esortazione a «costruire una pastorale giovanile capace di creare spazi inclusivi, dove ci sia posto per ogni tipo di giovani e dove si manifesti realmente che siamo una Chiesa con le porte aperte» (n. 234); una pastorale in cui ci sia «spazio anche per "tutti quelli che hanno altre visioni della vita, professano altre fedi o si dichiarano estranei all'orizzonte religioso. Tutti i giovani, nessuno escluso, sono nel cuore di Dio e quindi anche nel cuore della Chiesa"» (n. 235; cfr. *Documento Finale* 117).

Ad ogni modo, questa lettera – prosegue il Santo Padre – è rivolta «contemporaneamente a tutto il Popolo di Dio, ai pastori e ai fedeli, perché la riflessione sui giovani e per i giovani interpella e stimola tutti noi» (n. 3). Dunque: tutti i giovani, ma non solo i giovani. Per tale ragione, numerosi restano i paragrafi in cui il Papa propone «approcci più generali per il discernimento ecclesiale» (*ibid.*), nella consapevolezza che la questione-giovani riguarda tutti e che gli adulti sono chiamati, al tempo stesso, a dare e a ricevere dai giovani.

A tutti, dunque, questa Esortazione Apostolica viene consegnata: ai Pastori, ai Consacrati e alle Consurate, ai Catechisti e agli Educatori, ai Fedeli giovani e adulti, perché tutti insieme possiamo contribuire – ciascuno nel ruolo che il Signore gli affida – a rendere le nuove generazioni attrici e protagoniste nella Chiesa del terzo millennio, impegnandoci a ringiovanire il suo volto in un'ora cruciale della storia.